

gestione

Premessa

Nel 2007, con la L.R. 20/2000 (art. 49), la Regione Emilia-Romagna ha bandito un concorso per finanziare progetti di tutela e valorizzazione del paesaggio sul recupero di aree periurbane degradate e di beni storici ed architettonici collocati in contesti marginali e di periferia. Il bando, sperimentazione pilota della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000), prevedeva che in parallelo ai progetti venissero attivati processi di partecipazione pubblica rivolti alle comunità locali.

I comuni dell'Unione Reno-Galliera, in provincia di Bologna, hanno

In Emilia-Romagna ci sono alcune centinaia di serbatoi pensili: questi manufatti dismessi – *landmarks* nel paesaggio rurale padano, costruiti mezzo secolo fa per approvvigionare di acqua le campagne e i villaggi nel dopoguerra – oggi sono potenzialmente riconvertibili a nuove funzioni, usi e trasformazioni

vinto il finanziamento presentando un progetto congiunto per la riconversione dei serbatoi pensili, manufatti dismessi di archeologia industriale che si collocano all'ingresso dei centri abitati di pianura, in aree spesso degradate o abbandonate e lungo strade ad intenso traffico veicolare. Al progetto iniziale hanno aderito la Provincia di Bologna, la Bonifica Renana, l'Agenzia del Demanio ed Hera Bologna. In Emilia-Romagna ci sono alcune centinaia di serbatoi pensili, per-

lopiù di proprietà pubblica; essi costituivano, infatti, un elemento strutturale della rete degli acquedotti rurali. Questi serbatoi dismessi – landmarks nel paesaggio rurale padano, costruiti mezzo secolo fa per approvvigionare di acqua le campagne e i villaggi nel dopoguerra – oggi sono potenzialmente riconvertibili a nuove funzioni, usi e trasformazioni.

Demolizione e riconversione in Italia e in Europa

Mentre in Italia si pensa perlopiù a progetti di demolizione, nel nord Europa, nelle pianure della Germania e dell'Olanda che hanno un paesaggio analogo a quello della pianura padana, le torri dell'acqua vengono abitualmente recuperate ed inserite in progetti complessi di riqualificazione urbana. In questi paesi i serbatoi pensili sono tutelati per legge e riconvertiti con funzioni pubbliche e private dai soggetti più diversi, con costi di recupero spesso sovvenzionati dallo Stato o da specifiche fondazioni. Oggi, le torri dell'acqua tedesche e olandesi sono abitazioni, negozi, uffici, bed & breakfast e alberghi, ma anche musei, centri culturali e didattici, scuole e biblioteche.

Qualche riconversione particolarmente virtuosa è avvenuta anche in Italia; come a Brembate, in provincia di Milano, dove la torre dell'acqua e l'ex centro sportivo sono stati trasformati in un osservatorio astronomico e in un centro didattico per le scuole, gestito da una associazione di astrofili e dal Comune che, ogni anno, incassa 250.000 euro; o a Budrio, in provincia di Bologna, in cui le torri dell'acqua sono diventate un centro culturale ed un laboratorio di eccellenza nel settore ortopedico.

Tuttavia, al di là di qualche raro caso, in Italia è ancora diffusa l'idea che non sia possibile recuperare queste strutture. Infatti, non vi è consapevolezza né del significato storico che questi manufatti hanno avuto nelle trasformazioni del paesaggio e della vita delle comunità rurali, né delle opportunità di riconversione a cui si possa ambire investendo in programmi complessi di recupero o reinserendo le torri e le aree di pertinenza sul libero mercato con nuove destinazioni d'uso.

→ Torre dell'acqua di Pieve di Cento (foto Emilio Salvatori)

Le torri dell'acqua

Da beni ed aree degradate ad opportunità di riqualificazione territoriale, paesaggistica e sociale

di Claudia Fabbri ed Elena Farnè



gestione

Mentre in Italia si pensa perlopiù a progetti di demolizione, nel nord Europa, nelle pianure della Germania e dell'Olanda, le torri dell'acqua vengono abitualmente recuperate ed inserite in progetti complessi di riqualificazione territoriale

Le torri dell'acqua dell'Acquedotto Renano

Le torri dell'acqua di cui ci siamo occupate sono nove, tutte di proprietà dell'Agenzia del Demanio, tutte in gestione alla società Hera Bologna. Oggi queste torri sono inutilizzate; a causa dell'inefficienza

tecnica e del degrado diffuso, la proprietà e l'ente gestore hanno avviato un piano di demolizione per la riconsegna allo Stato delle aree nude che prevede un investimento di oltre un milione e mezzo di euro.

Seppur di diversa forma, le torri dell'Acquedotto Renano sono state tutte progettate tra gli anni '30 e '50 del secolo scorso e costruite nel decennio successivo, tra il '50 e il '60. Questi serbatoi d'acqua sospesi in quota rappresentano un interessante esempio dell'architettura funzionalista del secolo scorso ed una significativa testimonianza identitaria dello sviluppo sociale ed urbano che ha investito i territori rurali delle campagne della nostra regione: fino alla fine degli anni '60 l'acqua corrente era un bene di pochi.

Queste torri, costruite dove terminava il territorio urbano, oggi si trovano in aree marginali: all'ingresso degli abitati tra città e campagna; su strade a scorrimento veloce; nel tessuto urbano a margine del centro storico; isolate nel paesaggio rurale.

↓ Le torri dell'acqua dell'Unione comunale Reno-Galliera (provincia di Bologna)



Obiettivi: progettare una rete intercomunale di spazi pubblici

Lo scopo del nostro lavoro è stata la messa a punto una strategia alternativa alla demolizione, incentrata su tre azioni:

1. riconoscimento del valore culturale di questi beni attraverso un percorso di ricerca ed informazione rivolto agli amministratori, ai funzionari degli enti locali e ai cittadini
2. messa a punto di una metodologia progettuale replicabile in altri contesti della regione, dando priorità a progetti complessi di scala urbana e a riusi con funzioni pubbliche e miste (pubblico-privato)
3. sviluppo di un progetto urbano e architettonico preliminare per il recupero di uno dei manufatti più significativi, definendo e condividendo le nuove funzioni e la strategia di intervento all'interno di un percorso partecipativo.

Partendo da questi obiettivi abbiamo condiviso con le amministrazioni e gli enti coinvolti strade alternative alla demolizione. L'idea di base del progetto è stata sviluppata considerando l'insieme delle torri come nodi di una nuova rete territoriale, di servizi e spazi pubblici, per i cittadini dei Comuni dell'Unione Reno-Galliera.

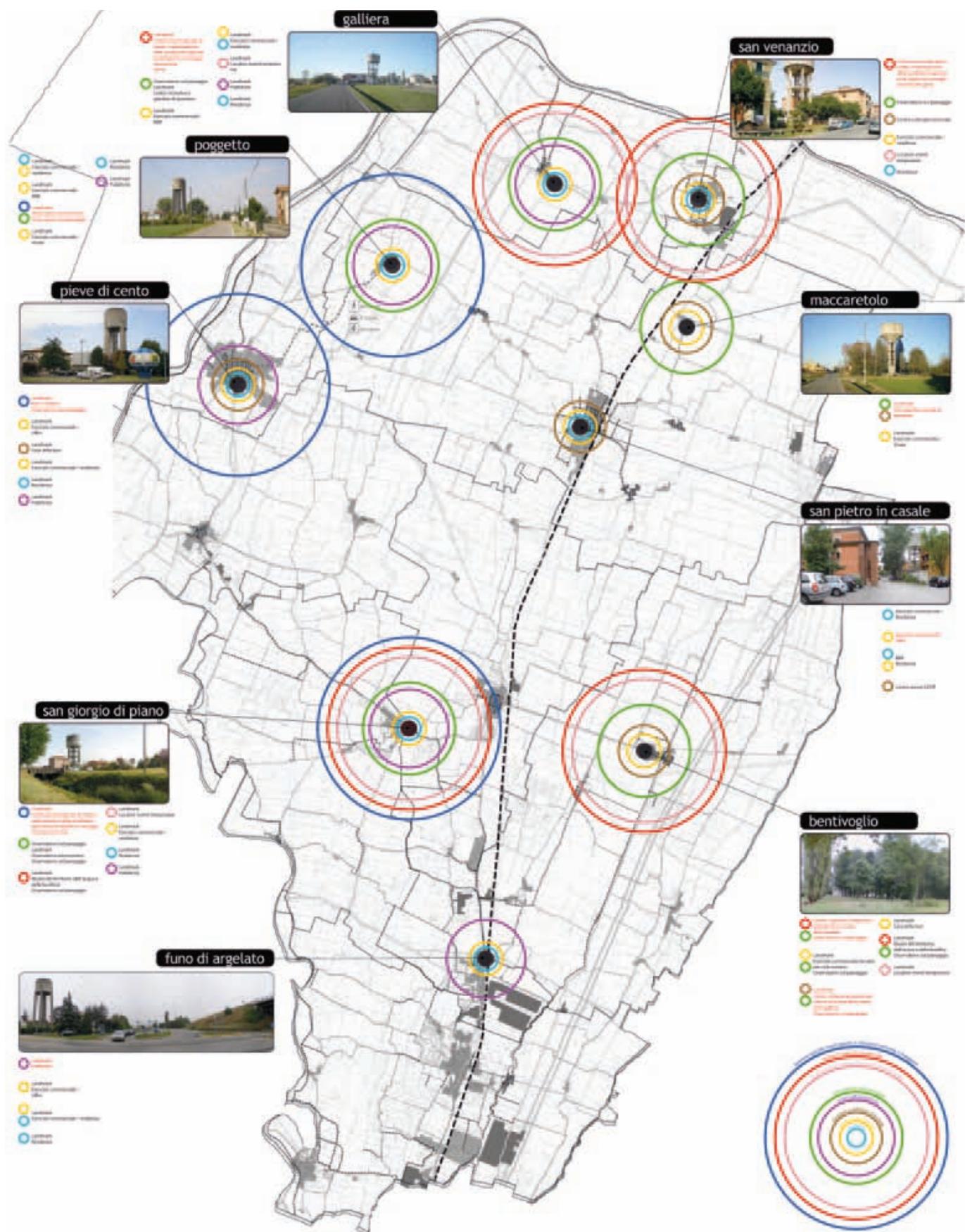
Attività di sensibilizzazione e partecipazione pubblica

In parallelo allo sviluppo del progetto tecnico sono stati organizzati numerosi incontri ed attività di informazione e un evento di partecipazione pubblica. Tali attività sono state pensate con un duplice scopo:

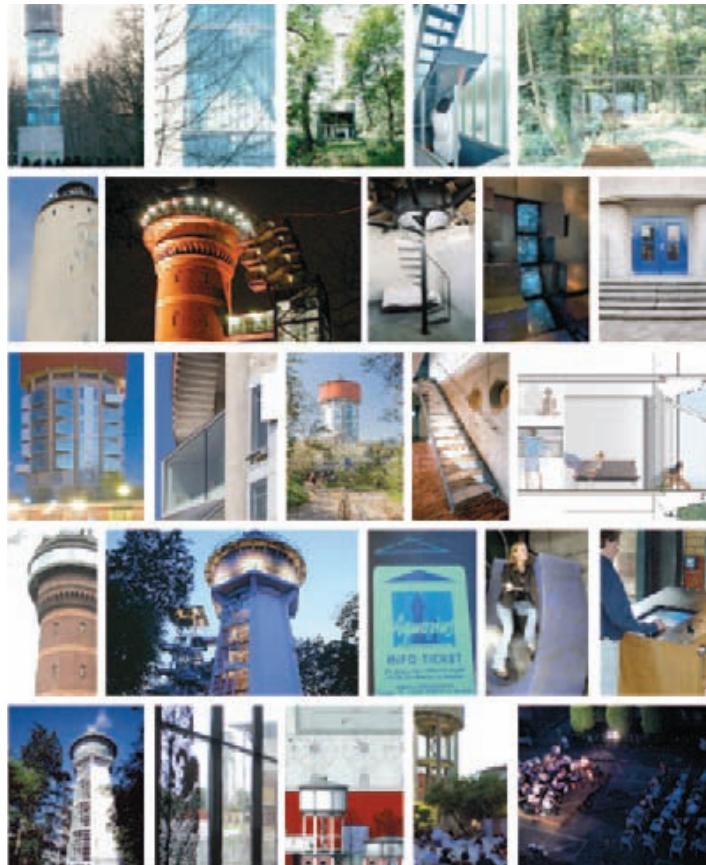
1. sensibilizzare le comunità locali – ed in particolari i giovani – al valore storico-culturale di questi beni di archeologia industriale, così significativi per la storia e lo sviluppo sociale di questi territori rurali



gestione



↑ Programma territoriale di riconversione pubblica delle torri dell'acqua



↑ Momenti di dibattito e discussione durante l'Open Space Technology per il recupero delle torri dell'acqua

← Esempi di riconversione in Italia e all'estero

2. coinvolgere gli abitanti nella definizione del progetto, in modo particolare sull'individuazione di nuove funzioni pubbliche utili alle comunità per scopi sociali, ricreativi e culturali.

In una prima fase del progetto si è deciso di organizzare una serie di incontri, mostre ed eventi, rivolti sia agli abitanti sia al mondo dei tecnici dei vari enti coinvolti e dei professionisti. Scopo di queste attività era mettere in luce questi beni, tanto evidenti nei contesti urbani e come landmarks del paesaggio, ma il cui utilizzo e scopo funzionale è ai più sconosciuto. Perciò sono state organizzate diverse conferenze divulgative in collaborazione con le amministrazioni e la Bonifica Renana, allestite alcune mostre temporanee con le carte storiche ritrovate negli archivi e gli esempi di riconversione all'estero, ideati due concerti serali ai piedi delle torri dell'acqua insieme alla Provincia di Bologna e ad Hera e presentato il lavoro a due convegni scientifici, con l'Ordine degli Architetti di Bologna, all'Urban Center di Bologna e al Salone del Restauro di Ferrara.

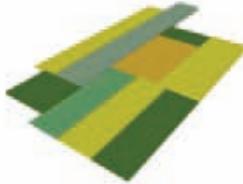
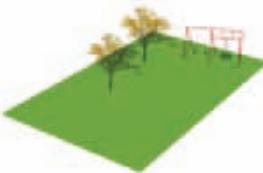
In una seconda fase, terminate le analisi e le ricerche storiche, è stato organizzato un Open Space Technology (OST), un evento di progettazione partecipata a cui hanno partecipato oltre sessanta persone e in cui, grazie alla collaborazione di Hera, è stato possibile visitare una delle torri dell'acqua, eccezionalmente aperta al pubblico. Si è scelto di usare la metodologia OST – promossa tra l'altro dall'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna – per il forte coinvolgimento creativo che stimola nei partecipanti. Da questo incontro, in una sola

giornata di lavoro, sono infatti scaturite differenti proposte: spazio per i giovani di diverse età e sede di un'associazione culturale locale che si occupa di formazione ed educazione infantile; spazio culturale-espositivo a 360° per eventi artistici ed iniziative interculturali temporanee per l'arte; belvedere ed osservatorio panoramico, energetico e storico; centro territoriale polifunzionali sulla cultura agroalimentare regionale e luogo per la rivendita dei prodotti del territorio a km zero con mercato ortofrutticolo settimanale; uffici in co-working per giovani professionisti; musei dell'acqua e del territorio.

Con il progetto pilota sulle torri dell'acqua si è dimostrato che è possibile recuperare questi beni, e che esistono svariati interessi, pubblici e privati, affinché questo patrimonio pubblico sia rimesso in gioco per migliorare la qualità urbana nei piccoli e medi centri di pianura

gestione

stato di fatto



DATI MEDI MANUFATTI E AREE DI PERTINENZA

TORRE (A-B)
mq 475
mc 2140
4-5 livelli fuori terra
1 livello interrato
Implantistica sottosuolo

AREA VERDE ESISTENTE RECINTATA (A-B-C)
mq 700 non accessibili
recinzione su tutti i lati
gruppo di riduzione esterno
pressoché assenti essenze
arboree giardini originari
presenti arbusti

AREE CONTIGUE TIPO

AREE VERDI
sono parchi e giardini
esistenti (verde da standard),
contigui o vicini alle
torri, in diversi casi
non attrezzati

PARCHEGGI
sono parcheggi pubblici
in aree e strade
contigue alle torri
spesso privi di altre attrezzature

AREE AGRICOLE PER FUTURE ESPANSIONI RESIDENZIALI
sono aree rurali a margine dell'abitato
e in prossimità delle torri
su cui esistono previsioni urbanistiche
a scopo perlopiù residenziale
o per funzioni collettive

proposta di riuso/valorizzazione



01 / MANUFATTO

TORRE (A)
mq 180
mc 1000
4-5 livelli fuori terra
1 livello interrato
giardino pensile/belvedere

CHIUSURE
vetro
legno
acciaio

RISALITE
nuove scale a norma:
ascensore

02 / IMPIANTI E RETI

**A BASSO CONSUMO
ENERGETICO E ALTA EFFICIENZA**
recupero acqua piovane
pale per microeolico
pannelli per solare termico
sonde geotermiche
acces point wi-fi free 1000 mq



03 / VALORIZZAZIONE AREE DI PERTINENZA DELLA TORRE

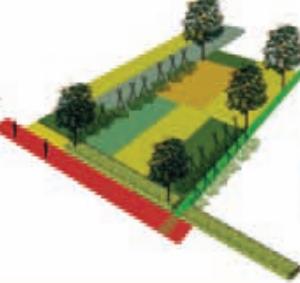
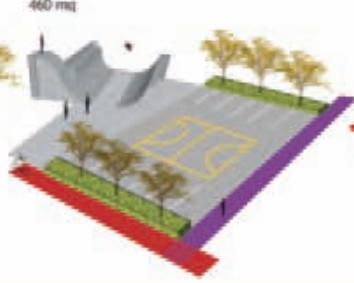
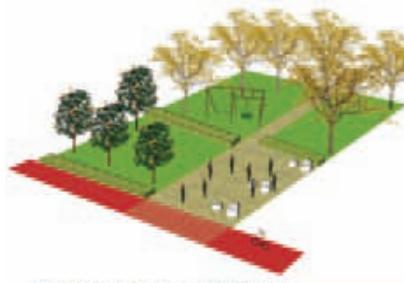
RECUPERO GIARDINO
aperto al pubblico
illuminazione
piantumazioni

**NUOVO VOLUME
IN ADIACENZA ALLA TORRE**
per funzioni di interesse collettivo
e/o privato a scopo commerciale
con tetto giardino accessibile
1000-2000 mc
460 mq

**DEMOLIZIONE/SPOSTAMENTO
GRUPPO DI RIDUZIONE ESTERNO**
mq 5
mc 15

04 / COSTRUZIONE IN AREE CONTIGUE

**AMPLIAMENTO SERVIZI
ALLE TORRI PUBBLICHE**
si tratta di nuove costruzioni per
ampliare i nuovi servizi in aree limi-
trofe alle torri che sono libere e
potenzialmente disponibili,
acquisibili a scopo pubblico
per ogni nuovo costruzione è previsto
un tetto giardino accessibile



05 / VALORIZZAZIONE AREE/STRADE CONTIGUE

REALIZZAZIONE/RIQUALIFICAZIONE A PARCO DI SPAZI APERTI LIMITROFI

sono aree verdi disponibili e/o di previsione
per espansioni urbane attrezzabili in parte ad
usì sportivi e ricreativi nei dintorni delle torri
nel rispetto degli standard urbanistici

RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGI AD USO SPORTIVO E RICREATIVO

ridisegno dei suoli e delle colorazioni
di asfalto dei parcheggi pubblici limitrofi
alle torri per favorire usi promiscui nelle
ore serali e nei week-end
quando le aree rimangono vuote

DESTINAZIONE AD ORTI E GIARDINI CULTIVATI IN USO AI RESIDENTI

per produzioni orticole a km 0
sono aree verdi pubbliche scarsamente
attrezzate e/o verdi di previsione
da standard da attrezzare per il consumo
urbano locale e a scopo sociale

RIQUALIFICAZIONE STRADE, CICLABILI, LUNGOFiumI E MARCIAPIEDI

ridisegno e piantumazione
dei margini stradali
e dei punti di attraversamento e sosta
in prossimità delle torri